

INFORTUNI SUL LAVORO

L'INAIL: IN PIEMONTE NEL 2015 SONO CALATI DEL 4,5%

La piaga degli infortuni sul lavoro sembra battere in ritirata in Piemonte. Lo dice l'Inail, Istituto nazionale per l'assicurazione, che ha registrato un calo del 4,5% a consuntivo del 2015. Il numero degli infortuni denunciati, comunque, resta complessivamente notevole: 48.228. E i casi con esito mortale sono stati 82.

Il direttore regionale di Inail, Alessandra Lanza, ha divulgato que-

sti dati la settimana scorsa nel corso di un convegno dedicato alle novità normative collegate al Jobs Act che hanno una ricaduta sul "sistema sicurezza". All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali Luigi Bobba.

Il trend di diminuzione degli infortuni secondo Inail è ormai consolidato: in 5 anni le denunce sono diminuite di quasi un ter-

zo e si sono quasi dimezzate rispetto ai livelli precedenti la crisi economica. Nel 2015 la metà degli infortuni in Piemonte è avvenuta entro i confini della provincia di Torino (che da sola ha circa metà degli abitanti di tutta la regione), seguita dalla nostra, quella di Cuneo. L'identikit dell'infortunato medio piemontese è quello di un lavoratore maschio (più del 60% delle denunce), fra

i 35 e i 49 anni di età (oltre un terzo) e di nazionalità italiana (oltre l'85%). È cresciuta la percentuale di lavoratrici che hanno subito una disgrazia: sono risultate il 38% del totale nel 2015 (erano il 32% nel 2008). Pressoché stabile, invece, la quota dei lavoratori stranieri vittime di infortuni, intorno al 15%.

La **foto** che pubblichiamo a destra è di repertorio.

